



# Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea  
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo  
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta  
di Sabbiuono

## LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

Neanch'io ti condanno

Dal Dizionario di teologia biblica X. L. Dufour

### *Gesù ed i peccatori.*

- a) Fin dall'inizio della catechesi sinottica vediamo *Gesù in mezzo ai peccatori*. Egli infatti è venuto per essi, non per i giusti (Mc 2, 17). Servendosi del vocabolario giudaico dell'epoca, egli annunzia loro che i loro peccati sono «rimessi». Non già che, assimilando in tal modo il peccato ad un «debito», anzi, usandone talvolta il termine (Mt 6, 12; 18, 23 ss), egli intenda suggerire che esso poteva essere perdonato con un atto di Dio che non avrebbe richiesto la trasformazione dello spirito e del cuore dell'uomo. Al pari dei profeti e di Giovanni Battista (Mc 1, 4), Gesù predica la \*conversione, un mutamento radicale dello spirito che ponga l'uomo nella disposizione di accogliere il favore divino, di lasciarsi manovrare da Dio: «Il regno di Dio è vicino: pentitevi e credete alla buona novella» (Mc 1, 15). Per contro, dinanzi a chi rifiuta la luce (Mc 3, 29 par.) o immagina di non aver bisogno di perdono, come il fariseo della parabola (Lc 18, 9 ss), Gesù rimane impotente.
- b) Perciò, come già i profeti, *egli denuncia il peccato* dovunque si trovi, anche in coloro che si credono giusti perché osservano le prescrizioni di una legge esterna. Infatti il peccato è dentro il cuore, donde «escono i disegni perversi: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frodi, lascivia, invidia, diffamazione, orgoglio, stoltezza; sono tutte queste cose cattive che escono dal di dentro e contaminano l'uomo» (Mc 7, 21 ss par.). E questo perché egli è venuto «a portare a compimento la legge» nella sua pienezza, ben lungi dall'abolirla (Mt 5, 17); il discepolo di Gesù non può accontentarsi della «\*giustizia degli scribi e dei farisei» (5, 20); senza dubbio la giustizia di Gesù si riduce in definitiva al solo precetto dell'\*amore (7, 12); ma il discepolo, vedendo agire il suo maestro, conoscerà a poco a poco quel che significhi «amare» e correlativamente ciò che è il peccato, rifiuto d'amore.
- c) Lo conoscerà specialmente sentendo Gesù che gli rivela l'inconcepibile \**misericordia di Dio per il peccatore*. Pochi passi del NT meglio della parabola del figliuol prodigo o piuttosto del padre misericordioso (Lc 15, 11 ss), così vicina d'altronde all'insegnamento profetico, manifestano in qual senso il peccato è un'offesa di Dio e quanto sarebbe assurdo concepire un \*perdono di Dio che non comportasse il ritorno del peccatore. Al di là dell'atto di disobbedienza che si può supporre - benché il solo fratello maggiore vi faccia allusione per opporlo alla sua propria obbedienza (v. 29 s), ciò che ha «contristato» il padre è la partenza del figlio suo, la volontà di non essere più figlio, di non più permettere al padre di amarlo efficacemente: ha «offeso» il padre privandolo della sua presenza di figlio. Come potrebbe «riparare» questa offesa se non col

suo ritorno, accettando nuovamente di essere trattato come un figlio? Perciò la parabola sottolinea la gioia del padre. Escluso un simile ritorno, non si potrebbe concepire alcun perdono; o meglio, il padre aveva perdonato da sempre; ma il perdono non raggiunge efficacemente il peccato del figlio se non nel ritorno e mediante il ritorno di questi.

d) Ora questo atteggiamento di Dio nei confronti del peccato, Gesù lo rivela ancor più *mediante i suoi atti* che mediante le sue parole. Non soltanto accoglie i peccatori con lo stesso amore e la stessa delicatezza del padre della parabola (ad es. Lc 7, 36 ss; 19, 5; Mc 2, 15 ss; Gv 8, 10 s), a rischio di scandalizzare i testimoni di una simile misericordia, incapaci di comprenderla come lo era stato il figlio maggiore (Lc 15, 28 ss). Ma agisce direttamente contro il peccato: trionfa, per primo, di \*Satana al momento della \*tentazione; durante la vita pubblica strappa già gli uomini a questo potere del demonio e del peccato che è costituito dalla \*malattia e dalla possessione (cfr. Mc 1, 23), inaugurando in tal modo la funzione del \*servo (Mt 8, 16 s), in attesa di «dare la propria vita in riscatto» (Mt 10, 45) e di «spargere il suo sangue, il sangue dell'alleanza, per una moltitudine in remissione dei peccati» (Mt 26, 28).

**PRIMA LETTURA** (Sir 17,15-21)

**Dal libro del Siracide**

15Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi. 16[Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male, e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne. 17Nel dividere i popoli di tutta la terra] su ogni popolo mise un capo, ma porzione del Signore è Israele, 18[che, come primogenito, egli nutre istruendolo e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona.] 19Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole, e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta. 20A lui non sono nascoste le loro ingiustizie, tutti i loro peccati sono davanti al Signore. 21[Ma il Signore è buono e conosce le sue creature, non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia.] 22La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo e il bene fatto lo custodisce come la pupilla, [concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie.] 23Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa, riverserà sul loro capo il contraccambio. 24Ma a chi si pente egli offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza\*. 25Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega

davanti a lui e riduci gli ostacoli.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

**SECONDA LETTURA** (Is 43,16-21)

**Dal libro del profeta Isaia**

Così dice il Signore,  
che aprì una strada nel mare  
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,  
che fece uscire carri e cavalli,  
esercito ed eroi a un tempo;  
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,  
si spensero come un lucignolo,  
sono estinti:  
«Non ricordate più le cose passate,  
non pensate più alle cose antiche!  
Ecco, io faccio una cosa nuova:  
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?  
Aprirò anche nel deserto una strada,  
immetterò fiumi nella steppa.  
Mi glorificheranno le bestie selvatiche,  
sciacalli e struzzi,  
perché avrò fornito acqua al deserto,  
fiumi alla steppa,  
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.  
Il popolo che io ho plasmato per me  
celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio

**A. Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 125)

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni. **Rit.**

**TERZA LETTURA** (Fil 3,8-14)

**Dalla lettera di S. Paolo ap. ai filippesi**

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e

proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio A.

**Rendiamo grazie a Dio**

**CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,

perché io sono misericordioso e pietoso.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO** (Gv 8,1-11)

**Dal vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore

**A: Lode a te, o Cristo.**

*"Donna... nessuno ti ha condannato? ... neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"* (Gv 8,10-11). Gesù è novità di vita per chi gli apre il cuore e, riconoscendo il proprio peccato, accoglie la sua misericordia che salva. Nell'odierna pagina evangelica, il Signore offre questo suo dono d'amore all'adultera, perdonata e ricondotta alla sua piena dignità umana e spirituale. Lo offre anche ai suoi accusatori, ma il loro spirito resta chiuso e impermeabile.

C'è qui un invito a meditare sul paradossale rifiuto del suo amore misericordioso. E' come se già iniziasse il processo contro Gesù, che rivivremo tra pochi giorni negli eventi della Passione: esso sfocerà nella sua ingiusta condanna a morte sulla croce. Da una parte, l'amore redentore di Cristo, gratuitamente offerto a tutti; dall'altra, la chiusura di chi, mosso dall'invidia, cerca una ragione per ucciderlo. Accusato addirittura di porsi contro la Legge, Gesù è «messo alla prova»: se assolve la donna sorpresa in flagrante adulterio, si dirà che ha trasgredito i precetti di Mosè; se la condanna, si dirà che è stato incoerente col messaggio di misericordia verso i peccatori.

Ma Gesù non cade nel tranello. Col suo silenzio, invita ciascuno a riflettere su se stesso. Da una parte, invita la donna a riconoscere la colpa commessa; dall'altra, invita i suoi accusatori a non sottrarsi all'esame di coscienza: *"Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei"* (Gv 8,7).

Grave è certo la situazione della donna. Ma proprio da questo scaturisce il messaggio: qualunque sia la condizione in cui uno può venirsi a trovare, gli è sempre possibile aprirsi alla conversione e ricevere il perdono dei peccati. *"Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"* (Gv 8,10-11). Sul Calvario, con il sacrificio supremo della vita, il Messia suggellerà per ogni uomo e ogni donna il dono infinito del perdono e della misericordia di Dio.

*Omelia di Giovanni Paolo II, 1 aprile 2001*

## **Preghiera**

Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo la tua parola attraverso la legge, i profeti e i salmi, e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio, Parola eterna presso di te, facesse conoscere a noi te, unico vero Dio:

manda ora su di noi il tuo Spirito santo, affinché ci dia un cuore capace di ascolto, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la verità.

Te lo chiediamo per Cristo il Signore nostro, benedetto nei secoli dei secoli. Amen

**Liturgia di Bose**

## **BENEDICI IL SIGNORE**

*Rit: Benedici il Signore anima mia,  
quanto è in me benedica il suo nome;  
non dimenticherò tutti i suoi benefici,  
benedici il Signore anima mia.*

- 1) Lui perdona tutte le tue colpe, e ti salva dalla morte.  
Ti corona di grazia, e ti sazia di beni nella tua giovinezza.
- 2) Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri  
rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele le sue grandi opere
- 3) Il Signore è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amor.  
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati.